

Episodio di URBINO, Pineta delle Vigne, 14.07.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Lucoli (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pineta delle Vigne	Urbino	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 14 luglio 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	6			6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1	5				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Cattaneo Ferruccio, n. nel 1915, residente a Brescia, paternità Giovanni, qualifica Partigiano caduto, distacco Matteotti (03/06/1944 – 14/07/1944), grado Capo nucleo – Sergente, riconosciuto il 21/02/1946 ad Ancona.

Zaccarelli Venanzio, n. a Pesaro il 07/01/1923, paternità Tito Livio, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/06/1947 a Macerata. Era stato fatto prigioniero, insieme a Londei Vincenzo, nel corso del rastrellamento in zona Orsaiola di Urbina il precedente 8 luglio, in seguito del quale furono fucilati Mistura Dante e Tacchi Luigi. Lui e Londei furono invece condotti a Urbino.

Della Versana Antonio, n. nel 1922, residente a Napoli, paternità Pio. Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Radici Rino, n. a Piobbico nel 1925, paternità Luigi, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/06/1947 a Macerata.

Marchetti Bruno, n. a Pesaro il 22/07/1924, paternità Ottavio, sfollato da Pesaro, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/06/1947 a Macerata.

Londei Vincenzo, n. a Urbania il 21/07/1912, paternità Pietro, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

I sei prigionieri catturati precedentemente in una delle tante operazioni di rastrellamento e condotti alla Pineta di Urbino, sede dei reparti repubblicani, la sera del 14 luglio 1944, dopo aver subito percosse e sevizie di vario genere - mentre di giorno erano costretti a lavorare allo scavo di trincee, la notte venivano legati agli alberi e torturati perché rivelassero importanti informazioni sull'attività partigiana -, furono fucilati sul monte delle Vigne, vicino alla Pineta. Stando alla testimonianza di padre Tarcisio Strappati, confessore delle tante vittime che morirono in questo luogo ormai divenuto simbolo dell'atrocità nazifascista, i sei furono condotti in fila l'uno dietro l'altro sul pendio del campo appena mietuto ed essendo molto buio la prima scarica di mitra non fu fatale per tutti: si sentirono urla strazianti, prima che venisse ordinata una seconda scarica che spense definitivamente ogni gemito. Il giorno successivo i militi fascisti ne diedero l'annuncio con un breve manifesto. I cadaveri rimasero abbandonati nella notte sul terreno per poi essere gettati in una fossa comune, fino a che alcuni familiari chiesero e ottennero di recuperarli e seppellirli in modo più dignitoso.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Esecuzione

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri **SI**

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Ignoti militi della Legione Tagliamento. Al momento dell'armistizio, il 63° battaglione "Camicie nere" fu riorganizzato con l'immissione del battaglione "Camilluccia" dando origine alla Legione Tagliamento che nel biennio 1943-1945 operò in varie zone dell'Italia centro-settentrionale. Il 6 giugno 1944 la legione lasciò il Vercellese e fu inviata nella provincia di Pesaro-Urbino – con il compito di controllare Urbino, Urbania, Macerata Feltria, Sassocorvaro, Lunano, Sestino (Ar), Fermignano, Tavullia, Pennabilli e Isola del Piano – fino al 5 agosto 1944, quando ricevette l'ordine di recarsi in Veneto.

Nomi:

Tenente Pucci

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

La nota sentenza n. 212 del Tribunale Militare Territoriale di Milano, pronunciata il 28 agosto 1952, riguarda tutti gli avvenimenti di cui si sono resi noti gli appartenenti alla Tagliamento nel corso del biennio 1943-45 (a eccezione degli omicidi avvenuti a Pennabilli a danno di Antonio Balducci e Virginia Longhi su cui si sono pronunciati il Tribunale di Bologna in prima istanza e il Tribunale di Firenze in sede d'appello, assolvendo gli imputati). Oltre al comandante Merico Zuccari, furono imputati sedici suoi sottoposti: Silvio Ravaglia, Oreste Menegozzo, Giuseppe Ragonese, Nello Rastelli, Guido Alimonda, Antonio Fabbri, Enrico Silvestri, Carlo De Mattei, Enrico Sardo, Ennio Cavaterra, Pietro Muzzi, Alfonso De Filippis, Dante Agostini, Federico Boidi, Arrigo Cavallazzi e Goffredo Leo. Dei 63 episodi che costituiscono i capi di imputazione, quelli che vanno dal n. 20 al n. 36 riguardano la permanenza nella provincia di Pesaro.

In particolare quello riguardante l'uccisione di Cattaneo Ferruccio, Zaccarelli Venanzio, Della Versana Antonio, Radici Rino, Marchetti Bruno e Londei Vincenzo è il n. 27.

Alla fine il Tribunale dichiarò Zuccari, Menegozzo, Rastelli, Alimonda, Fabbri, De Mattei, Sardo, Cavaterra, De Filippis, Agostini, Boidi e Cavallazzi colpevoli del reato ascritto e condannò Zuccari, Rastelli, Fabbri e Cavallazzi all'ergastolo, Cavaterra, Boidi, De Filippis alla pena di 24 anni di reclusione, Agostini a 22 anni di reclusione, De Mattei a 20 anni, Alimonda a 18 anni, di cui 13 condonati, Menegozzo e Sardo a 16, di cui 11 e otto mesi condonati. Tutti furono condannati alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei confronti di Ravaglia, Silvestri, Muzzi e Leo, essendo i reati loro ascritti estinti per intervenuta amnistia e ordinò la revoca dei mandati di cattura emessi nei loro confronti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Al Parco delle Vigne di Urbino è stato realizzato un monumento in ricordo delle tante vittime che persero la vita nella Pineta, per mano nazifascista.

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

L'episodio di violenza è rimasto vivo nel ricordo della comunità e continua a essere commemorato nel corso delle celebrazioni annuali.

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Dini, *Tempo di guerra: ricordi in lontananza*, Provincia di Pesaro e Urbino; Comune di Piobbico, Piobbico 1994.

Raffaella Franzoni (a cura di), *Il 63° battaglione "M" nelle Marche e in Lombardia*, in «L'impegno», 2007, n. 2, pp. 33-59.

Ruggero Giacomini, *Urbino 1943-44*, Argalìa, Urbino 1970.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

Ruggero Giacomini, *La legione "Tagliamento" nelle Marche*, in «L'impegno», 2008, n. 2, pp. 23-33.

G. Rinaldini, *La mia fucilazione*, Arti grafiche Stibu, Urbania 1988 (II edizione).

Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940 - 1945*, Società di Studi Storici per il Montefeltro, San Leo 1997.

Sezione ANPI di Urbino (a cura di), *...solo per non dimenticare...*, Tip. Concetto Bellucci, Urbino 1947.

Ivan Tognarini (a cura di), *L'Appennino del '44: eccidi e protagonisti sulla Linea Gotica*, Le balze, Montepulciano 2005.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 5483 (Marchetti Bruno);

n. 5636 (Zaccarelli Venanzio);

n. 5638 (Radici Rino);

n. 6547 (Londei Vincenzo);

n. 19574 (Cattaneo Ferruccio).

Tribunale militare di Milano, sentenza n. 212 del 28 agosto 1952.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_urbino

--

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS